



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
con delega alle Pari Opportunità

VISTO l'articolo 51 della Costituzione;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo che prevede, tra l'altro, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede all'autonoma gestione delle spese nei limiti delle disponibilità iscritte in appositi programmi dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze e che il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, stabilisce la struttura dei bilanci e la disciplina della gestione delle spese, in coerenza con i criteri di classificazione della spesa del bilancio statale, tenendo conto delle peculiari esigenze della Presidenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 ottobre 2012 recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” ed, in particolare, l’articolo 16 che individua nel Dipartimento per le pari opportunità la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri operante nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 2011 con il quale la prof.ssa Elsa Fornero è stata nominata Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 2011 con il quale al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prof.ssa Elsa Fornero, è stata conferita la delega di funzioni in materia di pari opportunità;

VISTO il decreto di riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, in attuazione al sopracitato articolo 16 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 ottobre 2012, firmato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle pari opportunità il 4 dicembre 2012, registrato alla Corte dei conti in data 23 gennaio 2013 e in corso di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale;

VISTO, in particolare, l’articolo 3, comma 5, del predetto decreto di riorganizzazione, che prevede che il Ministro, nelle materie di propria competenza, può costituire commissioni e gruppi di lavoro in relazione a specifici obiettivi;

VISTA la legge 12 luglio 2011 n. 120 recante “Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati”;

VISTO l'articolo 3 della citata legge n. 120 del 2011 che stabilisce che le disposizioni della stessa si applicano anche alle società costituite in Italia e controllate da pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati;

VISTO, in particolare, il comma 2 del predetto articolo 3 della legge n. 120 del 2011, il quale prevede che con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti termini e modalità di attuazione dello stesso, al fine di disciplinare in maniera uniforme per tutte le società interessate, la vigilanza sull'applicazione della citata legge n. 120, le forme e i termini dei provvedimenti previsti e le modalità di sostituzione dei componenti decaduti;

VISTO il D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2013, recante “Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell’articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120” ed, in particolare, l'articolo 4 che attribuisce la funzione di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione della normativa al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità;

RITENUTO necessario, al fine di consentire il più celere avvio delle attività di cui al menzionato articolo 4 del D.P.R. n. 251 del 2012, prevedere la costituzione, nella fase di prima applicazione delle stesse attività e per un periodo di tre anni, di un gruppo di lavoro composto da tre soggetti di comprovata professionalità e competenza in materia societaria anche nell’ottica dell’esperienza di genere, allo scopo di supportare le attività di vigilanza e monitoraggio svolte dal Dipartimento per le pari opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri;

RITENUTO, altresì, di provvedere contestualmente alla individuazione e nomina dei componenti del gruppo di lavoro aventi i requisiti richiesti attestati dai relativi curricula vitae;

DECRETA

Art. 1

1. E' istituito, per la durata di tre anni, un gruppo di lavoro avente compiti di supporto al Dipartimento per le pari opportunità nella funzione di monitoraggio e vigilanza di cui all'articolo 4 del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, con particolare riferimento alle seguenti attività:

a) predisposizione dell'elenco delle società controllate da pubbliche amministrazioni nonché della composizione aggiornata degli organi societari;

b) esame delle segnalazioni sulla mancata attuazione del Regolamento;

c) predisposizione degli elementi utili alla elaborazione della Relazione al Parlamento;

d) predisposizione delle indicazioni metodologiche ai fini della costituzione di una apposita banca dati;

e) svolgimento di ogni altra attività, funzionale alla ricognizione delle problematiche attinenti il monitoraggio e la vigilanza.

Art. 2

1. In considerazione della comprovata professionalità e competenza in materia societaria anche nell'ottica dell'esperienza di genere, attestata dai relativi curricula vitae, sono designati componenti del gruppo di lavoro:

Dr.ssa Magda Bianco componente

Prof.ssa Marina Brogi componente

Prof.ssa Paola Profeta componente

2. I componenti del gruppo di lavoro svolgono le attività a titolo gratuito. Essi provvedono a designare al loro interno il coordinatore, anche a rotazione.

Art. 3

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Il Dipartimento per le pari opportunità provvede agli adempimenti previsti dal presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Roma, 12 febbraio 2013

Elsa Fornero

